

IL PARTITO RADICALE A PALMA DI MONTECHIARO PER ILLUSTRARE LE 8 PROPOSTE DI LEGGE

EMILIANO SILVESTRI

Nel paese del killer di Livatino che ha deciso di cambiare vita

Il 21 settembre 2017 nel cortile del municipio di Palma di Montechiaro, si tenne la commemorazione del giudice Rosario Livatino, ucciso nel 1990 da quattro sicari della Stidda agrigentina. Nel corso della celebrazione - cui parteciparono esponenti del ministero di Giustizia, l'allora presidente del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Santi Consolo e, con un messaggio, monsignor Livatino - venne proiettato il documentario di Ambrogio Crespi "Spes contra spem" che vede tra i suoi protagonisti Gaetano Puzangaro, uno dei componenti del commando che uccise il magistrato. Singolare commemorazione, voluta dal sindaco Stefano Castellino che, fortemente impressionato dal percorso di collaborazione trattamentale intrapreso da quel suo concittadino (che sta scontando nel carcere di Opera l'ergastolo nella sua forma ostativa) volle incontrare, per concordare le modalità della celebrazione, Elisabetta Zamparutti e Sergio D'Elia che, nell'agosto dello scorso anno si trovavano in Sicilia con una carovana organizzata dal Partito Radicale, in appoggio alla proposta di legge di iniziativa popolare organizzata dall'Unione delle Camere Penali Italiane per la se-

parazione delle carriere di giudice e accusatore. Il primo agosto, i dirigenti del Partito Radicale - insieme agli attivisti Donatella Corleo, Gianmarco Ciccarelli, Giovanni Zezza e Ilaria Saltarelli - sono tornati a Marina di Palma per presentare le 8 proposte di legge di iniziativa popolare "contro il regime". Ad accoglierli la vicesindaco Maria Antonietta Brunda che li ha ringraziati per il ruolo svolto nell'organizzazione di quella cerimonia e per l'azione del Partito Radicale che, ha detto, si è adoperato negli anni "afinché si arrivasse a legiferare su problemi molto importanti" che, altrimenti nessuno avrebbe voluto affrontare, come oggi accade sui temi della giustizia. Ha poi ricordato la proposta di legge per la riforma dell'ergastolo ostativo; pena "che rappresenta una sconfessione dell'art. 27 della Costituzione". D'Elia ha ringraziato l'amministrazione comunale e il sindaco per quella "che ha rappresentato una delle più alte espressioni istituzionali" verificatesi in Italia, anche per il dichiarato in-

GAETANO PUZZANGARO, HA CONTINUATO, SI È LIBERATO DELLA MENTALITÀ MAFIOSA STANDO IN CARCERE E SI È TRASFORMATO, DA PERICOLO IN RISORSA PER L'INTERA SOCIETÀ

tento "di mostrare a tutti come quel loro compaesano, un tempo assassino, fosse divenuto una persona diversa". Gaetano Puzangaro, ha continuato, si è liberato della mentalità mafiosa stando in carcere e si è trasformato, da pericolo in risorsa per l'intera società. Infatti, ha concluso, egli considera oggi una conquista il riuscire a convincere anche un solo giovane a non seguire la strada che lui e altri intrapresero in anni lontani. Rita Bernardini ha ricordato l'ergastolano Giovanni Brusca, che si è intestato l'uccisione di più di 100 persone (tra le quali Giovanni Falcone, Rocco Chinnici e il giovane Giuseppe Di Matteo, sciolto nell'acido a 15 anni). "Brusca si è pentito, ha fatto i

nomi ma è incredibile che non possa riconquistare la libertà che è pentito veramente nel suo intimo e che non fa i nomi semplicemente perché magari ha paura che ci siano ritorzioni sui propri innocenti familiari, oppure perché nomi non ne vuole fare". Chiara Mulè, vicepresidente del Liceo della cittadina agrigentina che, con i suoi studenti, ha avuto modo di conoscere un ergastolano invitato a presentare un suo libro nell'aula magna dell'istituto, ha definito quell'esperienza "Un incontro molto emozionante, che ci ha fatto scoprire una realtà impensata. Una realtà - fatta di impossibilità di rapporti affettivi tra genitori e figli; di impossibilità di comunicare - che, se conosciuta, provoca un cambiamento nel modo, che ciascuno di noi ha, di intendere la vita dei carcerati". Maria Antonietta Farina Coscioni, ha rilevato come il servizio pubblico della Rai non abbia ritenuto, nella settimana che ha visto il Partito Radicale in Sicilia, di rendere partecipi i cittadini della campagna sulle 8 proposte di legge.

